

Sabato della Quarta Settimana di Avvento (Anno A)**Messa del mattino****Lectio : 2 Libro di Samuele 7, 1 - 5. 8 - 12. 14. 16****Luca 1, 67 - 79****1) Preghiera**

Affrettati, non tardare, Signore Gesù: la tua venuta dia conforto e speranza a coloro che confidano nella tua misericordia.

2) Lettura : 2 Libro di Samuele 7, 1 - 5. 8 - 12. 14. 16

Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te». Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va', e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre"».

3) Riflessione ¹³ su 2 Libro di Samuele 7, 1 - 5. 8 - 12. 14. 16

● **Il regno di Davide si costituì a prezzo di tanto sangue con i popoli vicini e il conflitto stesso tra le tribù del Nord (10 tribù) e le tribù del Sud (2 tribù di cui quella fondamentale era Giuda con Gerusalemme), in Israele, era latente ma sempre vivo. Il prestigio del vecchio re non riusciva sempre, però, a rappacificare le tensioni interne e, insieme, il malcontento dei popoli vicini, sottoposti a tributi esorbitanti ed a lavori forzati (2 Sam 12,31). Il dramma di Davide si sviluppò, però, soprattutto all'interno alla sua famiglia, per la rivalità tra i figli che si combatterono: Amnon, l'amato primogenito ed erede, fu ucciso dal fratello Assalonne che, a sua volta, si rivoltò contro il padre e morì nel combattimento tra le truppe di Davide e le sue truppe ribelli. Un terzo figlio, Chiliab, scomparve senza essere nominato più; deve essere morto nel conflitto familiare. L'ambiziosa Bersabea si era fatta promettere da Davide il trono per il figlio Salomone e la lotta per il trono si concluse con l'uccisione di Adonia, un altro fratello, da parte dello stesso re Salomone, poiché furono scoperte le sue ingenuie trame di pretendente.**

● **In questo contesto, Davide pensò di costruire un tempio a Dio per propiziarlo per la sua discendenza, in balia delle stragi e della storia.** Il sacerdote e profeta Natan, che inizialmente aveva approvato, poi ripensò e una profonda notturna riflessione, aiutato da Dio, lo portò a sconsigliare la costruzione: avrebbe spremuto troppo il suo popolo di tasse. Nel libro delle Cronache (1 Cr 22,8-10) si parla di rifiuto di Dio poiché *"hai versato troppo sangue"*. A questo punto Natan offrì una garanzia al sovrano angosciato per il futuro della sua dinastia: *"Un tuo figlio edificherà la mia casa e la discendenza non avrà fine"* disse il Signore.

Ma, con la conquista di Gerusalemme da parte dei Babilonesi (587 a.C.), finì il tempo della dinastia dei re di Giuda e non risorse più neanche dopo l'esilio.

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - don Raffaello Ciccone

Tuttavia nel popolo d'Israele non finì mai la speranza. **Si iniziò ad attendere il nuovo re come il re Messia, discendente dalla stirpe di Davide. Così cominciò l'attesa messianica**, con la continua ambiguità di attendere un regno che si imponesse e conquistasse il mondo.

Dio fece sorgere, nella famiglia di Davide, un discendente, ma non fu un conquistatore. Fu un bambino debole e indifeso. Solo Maria accolse il messaggio.

Da adulto, si presentò così, disarmato, disponibile ad accogliere ogni persona, amico e salvatore di ogni escluso e disperato, con un progetto ed un messaggio nuovi rispetto a "questo mondo". **Egli li affidò alle mani di Dio** e nelle mani di un popolo che avesse accettato questo progetto: **Egli fondò il regno di Dio che era Lui stesso.**

4) Lettura : Vangelo secondo Luca 1, 67 - 79

In quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: «Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati.

Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

5) Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Luca 1, 67 - 79

• **Questa sera, questa notte, una folla di uomini e di donne festeggeranno il Natale**, senza pensare alla parola di Zaccaria: *«Benedetto il Signore Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo»*.

E noi? Siamo consapevoli della nostra condizione di peccatori e, quindi, del nostro bisogno di un redentore?

Il canto di benedizione di Zaccaria traccia il programma della Nuova Alleanza: celebrare il nostro culto davanti a Dio, poter adorare, poter avvicinarsi a Dio, offrirsi a lui completamente, camminare sulla via della pace e della luce.

In questa vigilia della Natività del Messia nostro Salvatore nell'umiltà e nella povertà, sappiamo essere umili di cuore e poveri, così da saperlo riconoscere e accogliere nel nostro cuore.

Una stella è giunta a noi: sapremo essere ospiti degni di accoglierla, come essa ci accoglie?

Dedichiamoci qualche minuto, prima di stasera, per benedire il Signore del suo intervento nella nostra vita!

• **«Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: «Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo»** (Lc 1,67-70) - **Come vivere questa Parola?**

Anche Zaccaria riceverà in dono lo Spirito e anche dal suo cuore sgorgerà un inno di lode e di benedizione, come da Elisabetta e da Giovanni. Lo Spirito aprirà la bocca di colui che era stato reso muto per la sua incredulità, lo Spirito infatti avvolge nell'Amore e trasforma la mancanza di fede in fiducia, in adesione alla Volontà di Dio.

La promessa di Dio si realizza *"come sole che sorge dall'alto"*, come dono continuo, come visita al suo popolo. Dio - letteralmente - *"guarda giù"*: visita! Ecco perché anche noi oggi ci troviamo a benedire Dio. **Egli ci guarda dall'Alto e ci svela, in questo Natale ormai alle porte, il suo amore che salva.** Apriamoci riconoscenti, con cuore disponibile e accogliente, al dono della Sua venuta. Vieni, Signore Gesù!

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – don Mario Simula

Ecco la voce di Papa Francesco (Angelus 24 giugno 2018) : «*Questi anziani genitori avevano sognato e preparato quel giorno, ma ormai non l'aspettavano più: si sentivano esclusi, umiliati, delusi. Non avevano figli. Di fronte all'annuncio della nascita di un figlio, Zaccaria era rimasto incredulo, perché le leggi naturali non lo consentivano; di conseguenza il Signore lo rese muto per tutto il tempo della gestazione. Ma Dio non dipende dalle nostre logiche e dalle nostre limitate capacità umane. Bisogna imparare a fidarsi e a tacere di fronte al mistero di Dio e a contemplare in umiltà e silenzio la sua opera, che si rivela nella storia e che tante volte supera la nostra immaginazione*».»

● «**Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo**» (Lc 1, 68) - **Come vivere questa Parola?**

Oggi è il grande giorno che precede la celebrazione della nascita di Cristo, Re della pace. Questa sera, questa notte, in tutto il mondo, credente o meno, tutti i cuori si accorgeranno che è **una notte speciale**, tanti elementi, pure nei negozi, ci parlano di "un qualcosa differente". Nelle case si fanno tanti preparativi, le strade sono piene di luci, tanti alberi, tanti addobbi, tanti doni, tante rappresentazioni del piccolo Bambino Gesù che viene per noi.

Sarà la notte in cui con Zaccaria possiamo dire: "**Benedetto il Signore Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo**". Sì, **il Signore è venuto per noi, perché noi, il suo popolo, abbiamo bisogno della sua redenzione**, e ci riconosciamo peccatori ma confessiamo che vogliamo vivere nella via della pace e della luce.

Abbiamo bisogno proprio di luce e pace, è questo il più grande desiderio del nostro mondo: la pace. Uniamoci in preghiera per implorare questo dono impegnandoci a essere noi stessi costruttori di pace. Sappiamo che lungo la storia, molte volte, nella notte di Natale si sono fermati le armi, e questa tregua è durata anche più di un mese. Chiediamo questo dono a Gesù, chiediamolo con tutto il cuore, non più guerre, non più violenza, non più dolore soprattutto per i più piccoli. Cosa stiamo facendo per costruire la pace?

Ecco la voce di Papa Francesco (Preghiera per la pace Papa Francesco, set 2016) :

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica! Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani.

Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!".

Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.

Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace; e che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmi la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen.

● **Il nostro domani.**

Dio che viene, domani, prova un amore struggente per l'umanità, per l'uomo, per ogni uomo, per noi. Noi lo stiamo attendendo perché ci troviamo infangati o, peggio, risucchiati dalle sabbie mobili.

Se ci pensiamo, dentro di noi ci sono debolezze infinite, si annidano sentimenti oscuri, ci attrae la generosità e preferiamo l'egoismo, siamo indifferenti nei riguardi di tanti e di molte situazioni. Se ci pensiamo abbiamo l'impressione, ad ogni momento, di morire, annegando nel nostro ostinato modo di pensare, rodendoci per l'invidia e per i paragoni con gli altri. Se ci penso dichiaro una libertà assoluta e dimentico di essere schiavo di me stesso, dei giudizi degli altri, delle mie abitudini, delle mie compiacenze.

Domani verrà il Signore e nessuno più si chiamerà abbandonato/a. Nessuno potrà dire che la mia terra è devastata. Il Signore Gesù domani viene e io sarò chiamato/a Mia Gioia, e la mia terra avrà per nome Sposato/a, perché il Signore Gesù domani, troverà in me la sua delizia. Viene volentieri per me, ha un desiderio cocente per incontrarmi.

Domani avverrà che come lo sposo gioisce per la sposa, così il mio Dio gioirà per me. **Dobbiamo però permettere al Signore che viene che rimodelli il nostro cuore, lo renda vitale e di carne, lo irrori col suo sangue.** E' necessario che da domani, visto che ho camminato come un cieco, Gesù nascendo, porti in me la sua rivoluzione di pace e mi renda docile e umile.

Non posso più considerarmi Dio, domani verrà l'Emmanuele, il Dio con noi, il vero Dio, visibile e palpabile, profumato come una vite in fiore, e se lui è Dio con noi, uomo con noi, io non sono degno nemmeno di slacciare i suoi sandali.

Domani Gesù viene dopo che, di generazione in generazione, ha attraversato la storia. La sua genealogia è colma di personaggi santi a partire da Abramo; ma è anche una strada accidentata, piena di personaggi torbidi: omicidi, adulteri, prostitute, ladri, infidi, traditori dell'alleanza.

Domani viene colui che non ha avuto paura di sporcarsi dentro il fango delle nostre vicende umane. Ma viene il giorno, ed è domani, nel quale una Donna si trova incinta per opera dello Spirito Santo.

Un mistero sublime e angoscioso. Sublime perché ha per protagonista Dio e per docile serve Maria. Angoscioso perché pone la domanda più dolorosa per una sposa: "*Chi dirà a Giuseppe della mia gravidanza?*". La domanda è così realistica che, Giuseppe sposo di Maria, ha già pensato nel suo cuore di ripudiarla in segreto, rimandandola con delicata discrezione nella casa del padre e della madre.

Anche spezzato dal dolore, Giuseppe, sa essere uomo dall'animo nobile, alto, meraviglioso. La sua virtù vacilla, ma non si spezza davanti alla prova, e nel mistero della preghiera e del discernimento, capisce da Dio che può prendere Maria sua sposa. Lui sarà il padre secondo la legge. Il maestro, l'esempio, il lavoratore umile e abile, l'Uomo del silenzio e della preghiera del cuore. E lo sarà per essere di esempio a Gesù, il Figlio di Maria.

Domani si avverano tutte le profezie. Domani l'uomo conoscerà la storia nuova. Domani tutti capiremo che ci salva soltanto l'amore, il cuore mite, la semplicità del povero, il perseguitato che sa patire, il misericordioso che riesce a trovare risorse per il perdono. Domani è giorno dell'Emmanuele, di "*Dio con noi*". **E noi, come Giuseppe, lo porteremo nella nostra casa.** Ma domani Giuseppe prende con se la sua sposa senza aver vissuto con lei alcuna intimità destinata alla vita, e la porta verso il luogo più povero, il più nascosto, l'unico disponibile.

In quel luogo del segreto di Dio ella, Maria, la Madre, da alla luce un Figlio e Giuseppe lo chiamerà Gesù.

6) Per un confronto personale

- Verbo eterno, il tuo popolo ti ha atteso per lunghi secoli, ma alla tua venuta molti non ti hanno riconosciuto: concedi alla Chiesa, tuo nuovo popolo, di riconoscerti nell'umiltà delle tue manifestazioni quotidiane. Preghiamo ?
- Sole di giustizia, tu vieni a rischiarare quelli che stanno nelle tenebre; concedi luce a chi cerca la verità, e ravvedimento a chi ostinatamente la rifiuta. Preghiamo ?
- Principe della pace, tu porti l'amore nei cuori bruciati dall'odio: soccorri questa nostra umanità oppressa dalla violenza, dall'ingiustizia e dalla guerra. Preghiamo ?
- Medico buono, tu vieni a farti carico di tutta la sofferenza umana: dona forza e pazienza a quanti chiami, attraverso la malattia e il dolore, a collaborare alla tua opera di redenzione. Preghiamo ?
- Figlio di Maria, hai scelto, per nascere, il grembo di una madre: aiuta le donne incinte a non tradire la vita che è iniziata in loro. Preghiamo ?
- Preghiamo per l'infanzia abbandonata e sfruttata ?
- Preghiamo per chi ha sete di contemplazione e di silenzio ?

7) Preghiera finale : Salmo 88
Canterò per sempre l'amore del Signore.

*Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».*

*«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono».*

*«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza".
Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele».*